

undefined

Controlli sui paradisi fiscali non retroattivi

Raddoppio dei termini

Stefano Sereni

Il raddoppio dei termini per la notifica degli avvisi di accertamento basati sulla presunzione di evasione di capitali nei cosiddetti paradisi fiscali non ha efficacia retroattiva, essendo la re-

lativa norma di carattere sostanziale. Ad affermarlo è la sentenza n. 25/1/2022 della Ctp di Reggio Emilia (presidente e relatore Montanari).

La vicenda trae origine da un atto di contestazione sanzioni, per oltre un milione di euro, in relazione all'anno 2007, derivante dall'omessa compilazione del quadro RW. In particolare, secondo l'ufficio alla contribuente era riferibile un trust con sede in un paradiso fiscale, contenente

delle proprie partecipazioni di due finanziarie lussemburghesi.

Nel ricorso contro l'atto impositivo, oltre la contestazione nel merito della pretesa, si eccepiva preliminarmente la decadenza dal potere accertativo, in quanto l'ufficio non avrebbe potuto beneficiare del raddoppio dei termini previsto all'articolo 12 del Dl 78/2009.

La Ctp ha accolto la domanda della contribuente. Secondo il collegio,

l'ufficio era decaduto dal potere di accertamento per inapplicabilità della norma a violazioni verificatesi prima del 1° luglio 2009, data di entrata in vigore della disposizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NT+FISCO
La versione integrale
dell'articolo su
ntplusfisco
.ilssole24ore.com